

La Roma ora ci crede

Quattro gol al Parma. La Juve a meno otto

Nel recupero della partita interrotta lo scorso due febbraio l'inizio è da urlo: tre reti in cinque minuti Totti in forma strepitosa

MASSIMO DE MARZI
sport@unita.it

TRE PUNTI PER SOGNARE. BATTENDO CON AUTORITÀ IL PARMA NEL RECUPERO DELLA SFIDA INTERROTTA PER PIOGGIA LO SCORSO 2 FEBBRAIO, LA ROMA BLINDA IL SECONDO POSTO CHE VALE LA QUALIFICAZIONE DIRETTA ALLA PROSSIMA CHAMPIONS LEAGUE E RIACCENDE LA FIAMMELLA DELLA SPERANZA, SALENDO A -8 DALLA JUVE. Lo scudetto resta lontanissimo, ma la squadra di Rudi Garcia ha dimostrato di crederci, recuperando sei punti ai rivali nel giro di tre giorni. Con la possibilità di portarsi addirittura a -5, in caso di successo a Cagliari, in attesa che la capolista scenda in campo lunedì nel posticipo contro il Livorno. E la curva sud, con i cori intonati dopo il 3-1 di Pjanic («vinceremo il tricolore», oltre a slogan poco amichevoli nei confronti della storica rivale Juve), ha dimostrato di credere nella rimonta quasi impossibile.

CAPITANO CORRAGIOSO

Guidati da un Totti extralusso, che ha firmato la rete del 2-1 (la ventesima in carriera ai ducali) e messo lo zampino in tutte le azioni più importanti, i giallorossi hanno confermato di essere arrivati con parecchia birra in corpo allo sprint finale, l'esatto contrario di un Parma che sembra essersi fermato sul più bello. E' vero che a Donadoni ieri mancavano due pezzi da novanta come l'acciaccato Cassano in attacco e il febbricitante Paletta in difesa, ma dopo essere stati imbattuti per un girone intero (dalla Juve alla Juve, fra il 2 novembre e il 26 marzo) i ducali hanno incassato tre sconfitte nel giro di una settimana e domenica riceveranno al Tardini un altro brutto cliente come il Napoli.

Dopo aver fatto il piego di elogi, specie a seguito del poker calato a San Siro contro il Milan, appena si è iniziato a sbandierare senza mezzi termini l'obiettivo Europa League, il Parma ha iniziato a sbandare. Specie in difesa, reparto che all'Olimpico è stato fatto letteralmente a fettine da Gervinho e Destro nei primi minuti di una sfida giocata a mille all'ora e con continui cambi di fronte. Non a caso, i giocatori emiliani sono rientrati in campo nella ripresa con largo anticipo, catechizzati a dovere negli spogliatoi dal loro tecnico, che non ha certamente gradito il ripetersi di quegli errori che erano costati cari, sempre all'Olimpico, tre giorni prima contro la Lazio. Anche se la rete di Pjanic ha infranto quasi subito la speranza di una rimonta.

OCCASIONI

Ripartita dal minuto 9 con un fallo laterale, la partita ha bruciato emozioni su emozioni, con la



L'esultanza Totti autore della seconda rete nel recupero dell'Olimpico
FOTO DI ALFREDO FALCONE/LAPRESSE

Roma subito in vantaggio grazie a Gervinho, che da zero metri metteva dentro dopo il palo colto da Destro. Lo stesso ivoriano firmava poi un gol spettacolare, con una volée simile a quella della rete di Immobile in Roma-Torino della settimana scorsa, ma il fuorigioco rendeva inutile la prodezza dell'ex attaccante dell'Arsenal. Un Parma in grossa difficoltà dietro, la prima volta che metteva il naso nell'area giallorossa trovava subito il pareggio con Acquah, che si faceva gioco delle belle statuine di Garcia, però appena novanta secondi più tardi ecco il nuovo vantaggio della Roma con un destro chirurgico di Totti, che confermeva di avere nel Parma una delle sue vittime preferite in una carriera corredata di gol e prodezze d'autore.

...
Il match è ripartito dal minuto 9 con un fallo laterale Per i giallorossi a segno anche Pjanic, Gervinho e Taddei

Tutto finito? Macché, si sono solo rallentati i ritmi, ma da una parte Schelotto andava vicino al 2-2, mentre solo la traversa diceva di no a Destro, che vedeva così interrotta la striscia di gare consecutive in cui andava a segno, fallendo la possibilità di inseguire il record giallorosso del leggendario Volk, a segno per sette gare di fila nell'anteguerra. Garcia, con grande lungimiranza, ha pensato ai prossimi impegni di campionato, risparmiando minuti preziosi a Destro e Totti, che per di più avevano subito qualche colpo ruvido dai giocatori di un Parma che ha perso lucidità con l'andare della gara. Nel finale gloria anche per Taddei, che di testa firmava il 4-1, mentre Biabiany salvava l'onore dei suoi con la seconda rete ducale.

La standing ovation riservata a Gervinho al momento del cambio con Ljaijc era il preludio alla festa consumata dai giallorossi al triplice fischio De Marco sotto la curva sud. Sognare adesso non costa nulla, anche se solo un autentico tracollo della Juve potrebbe riaprire il discorso scudetto. Ma appena una settimana fa ipotizzare questa possibilità sembrava utopia.

Vivicittà fa 31 Domenica si parte da Rebibbia

MASSIMO FRANCHI
ROMA

PASSATA LA BOA DEI 30 ANNI, VIVICITTÀ - LA CORSA PIÙ GRANDE DEL MONDO - «ENTRA IN UNA NUOVA FASE». E PER FARLO DOMENICA la 31esima edizione avrà come teatro principale il carcere romano di Rebibbia. Nelle carceri - e a Roma specialmente - Vivicittà si disputa da metà anni novanta. Ma per la prima volta domenica si correrà in simultanea con il resto del mondo: in 45 città italiane e 10 all'estero (Budapest, Ginevra, Nova Gorica, Osaka, Yokohama, Saint Etienne, Saint OuenSarajevo, Tuzla). Detenuti della sezione Nuovo complesso, guardie penitenziarie, atleti delle Fiamme blu e un centinaio di atleti esterni correranno assieme ed entreranno nella classifica unica compensata sui classici 12 km che contraddistingue la corsa nata dalla fantasia e la passione di Gianmario Missaglia, storico presidente dell'Uisp. «Da quest'anno puntiamo ad un maggior radicamento sul territorio - spiega l'attuale presidente Vincenzo Manco - . I problemi delle carceri, come hanno ricordato recentemente Papa Francesco ed il presidente Giorgio Napolitano, riguardano tutta la comunità. Lo sport riesce a far comunicare i luoghi della reclusione con il territorio e con le città. In questo modo manteniamo i valori e la storia di Vivicittà: la natura ambientale che nel 1984 ci portò a chiedere di chiudere i centri abitati alle auto, e la natura internazionale che ci ha fatto correre a Sarajevo a guerra appena finita e ci porta anche domenica a raccogliere fondi per costruire 12 spazi-palestra nei campi profughi palestinesi in Libano».

Un euro dell'iscrizione andrà per questo scopo. In ogni città poi lo sport-per-tutti prevede accanto alla competizione competitiva una gara non competitiva di 4 km assieme a manifestazioni collaterali per i bambini. Nella sola Firenze la prova competitiva sarà sulla distanza della mezza maratona (21km e 97 metri).

Alla conferenza stampa di ieri alla sala di giunta del Coni non ha mancato di partecipare anche il presidente Giovanni Malagò: «L'Uisp ci aiuterà ad attuare la convenzione appena sottoscritta con il ministero della Giustizia per portare lo sport nelle carceri. Iniziative come Vivicittà servono per dare messaggi importanti all'opinione pubblica ed ai giovani tramite lo sport. In Italia abbiamo un problema di cultura sportiva, se ci fosse un misuratore staremmo bassi rispetto al resto d'Europa. Con iniziative come Vivicittà possiamo rialzarci».

Conte, fame d'Europa A Lione per scordare Napoli

Stasera l'andata del quarto di finale in Francia Recuperato Marchisio. Il tecnico: «È un onore essere rimasti in gara»

FELICE DIOTALLEVI
TORINO

«IL LIONE È UN'OTTIMA SQUADRA, CHE HA IL SUO PUNTO DI FORZA NELL'ATTACCO. MA PENSIAMO DI AVERE INDIVIDUATO ANCHE I SUOI PUNTI DEBOLI». Così Antonio Conte, alla vigilia di Lione-Juventus, andata dei quarti di Europa League. «Per il secondo anno siamo rimasti l'unica italiana in lizza in Europa - ha aggiunto il tecnico bianconero - e questo ci deve inorgoglire. Il risultato dell'andata in Coppa è importantissimo per indirizzare la qualificazione». La sconfitta con il Napoli? «Fisiologica, dopo tante vittorie - ha risposto Conte - ma spero che proprio quella bat-

tuta d'arresto ci possa dare la forza per il rush finale».

L'allenatore della Juventus raccoglie la squadra attorno a sé per centrare il traguardo delle semifinali di Europa League. Un risultato positivo in casa del Leone farebbe sbiadire le brutte immagini di Napoli. c'è anche il peso e l'onore di essere l'ultima italiana rimasta in gioco. «Un fatto che ci deve inorgoglire. Ed è il secondo anno consecutivo che accade», osserva Antonio Conte. Così la sconfitta napoletana finisce in archivio: «deve essere catalogata come fisiologica - dice il tecnico bianconero - : dopo un periodo con tante vittorie, può capitare. E proprio quell'insuccesso ci deve dare la forza



Antonio Conte e Nedved a Lione FOTO LAPRESSE

per il rush finale», Marchisio, al rientro da titolare - al posto dello squalificato Vidal - vuole smentire critiche che ritiene troppo severe: «Certe cose che ho sentito sul nostro conto, mi hanno colpito. Certi giudizi sono un po' esagerati. In fondo, abbiamo perso una partita, sicuramente perché siamo scesi in campo con la mentalità sbagliata. Ma siamo protagonisti di un'altra annata straordinaria: nonostante le nostre avversarie si siano rinforzate, siamo riusciti a migliorarci ancora e ad aumentare il distacco. E siamo freschi mentalmente e fisicamente».

Il Leone ospita per la decima volta un club italiano nelle classiche euro coppe ed ha un bilancio, in leggero vantaggio, di 3 vittorie, 4 pareggi e 2 sconfitte. Juventus alla 12 trasferta europea in Francia: in bilancio 3 vittorie bianconere, 3 pareggi e 5 successi transalpini. Nelle ultime 5 trasferte in Francia, la Juventus ha sempre subito gol, per un totale di 11 al passivo. Juventus imbattuta in Europa League da 14 partite di fila: 7 vittorie e 7 pareggi il recente bilancio bianconero, con ultima sconfitta 1-4 a Londra dal Fulham in data 18 marzo 2010.